

**ATTO DI INDIRIZZO
PER LA GESTIONE DEL VOUCHER DI CONCILIAZIONE PER
L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE IN
INSERIMENTO E REINSERIMENTO LAVORATIVO**

PERIODO 2008/2010

**FONDO SOCIALE EUROPEO – OB. 2
“COMPETITIVITA’ REGIONALE E OCCUPAZIONE”**

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2007-2013**

ASSE II OCCUPABILITA’

**OBIETTIVO SPECIFICO E
ATTUARE POLITICHE DEL LAVORO ATTIVE E PREVENTIVE, CON PARTICOLARE
ATTENZIONE ALL’INTEGRAZIONE DELLE MIGRANTI NEL MERCATO DEL LAVORO,
ALL’INVECCHIAMENTO ATTIVO, AL LAVORO AUTONOMO, ALL’AVVIO DI IMPRESE**

ATTIVITA’ 7

**CCI 2007IT052PO011
Decisione C(2007)5464 del 6/11/2007**

INDICE

PREMESSA.....	pag.	3
FINALITA'.....	pag.	3
BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI.....	pag.	4
DESTINATARI DELLE AZIONI.....	pag.	4
AZIONI AMMISSIBILI.....	pag.	5
RISORSE DISPONIBILI.....	pag.	6
AMMISSIBILITA' DELLE SPESE E LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI...	pag.	7
MODALITA' DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'.....	pag.	7
MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'.....	pag.	7
GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'.....	pag.	8
PROGRAMMI PROVINCIALI DI ATTIVITA' E DI SPESA.....	pag.	8
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.....	pag.	8

PREMESSA

L'Unione europea si sta adoperando per promuovere i diritti fondamentali, la non discriminazione e le pari opportunità per tutti. Da molti anni in particolare è impegnata in modo significativo contro la discriminazione basata sul sesso e promuove la parità tra donne e uomini.

La Regione Piemonte ritiene prioritarie le politiche di pari opportunità ed ha utilizzato e intende dedicare i fondi strutturali al contrasto delle discriminazioni di genere ma non solo, al fine di perseguire l'obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

La programmazione 2000-2006 del FSE ha consentito di adottare un approccio duale, ovvero fondato su azioni dirette e indirette, a favore delle pari opportunità di genere e in particolare per conseguire gli obiettivi della strategia di Lisbona per quanto riguarda la partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Tuttavia gli obiettivi indicati dalla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) risultano essere ancora distanti dalla realtà piemontese e dunque occorrerà intensificare l'azione in tal senso, adottando un approccio coerente e sistematico di *mainstreaming*.

A tal fine, l'ottica della programmazione regionale per il periodo 2007-2013 si è orientata alla definizione di un quadro integrato per il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona in materia di occupazione, pertanto le azioni previste nel presente atto sono da realizzarsi in coerenza con l'atto di indirizzo relativo agli interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro, agli occupati a rischio del posto di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate.

Si considera al riguardo ineludibile, sul versante delle politiche occupazionali, sostenere azioni in grado di assicurare un'effettiva conciliazione tra esigenze personali e lavorative delle donne.

Le scelte programmatiche che la Regione Piemonte ha operato in materia di pari opportunità di genere si innestano sugli esiti delle sperimentazioni condotte nel 2000-2006 attraverso la gestione della Misura E1. Sperimentazioni che, come noto, hanno riguardato tanto le azioni positive quanto l'applicazione del principio di *mainstreaming* all'interno dei dispositivi di attuazione delle altre Misure.

Tale impostazione, prima ancora che i singoli interventi, ha permeato la stesura dello stesso POR FSE 2007-2013 che, in effetti, prevede espressamente sia la promozione di iniziative specifiche deputate a contribuire – in via diretta – all'aumento e alla qualificazione della partecipazione femminile al mercato del lavoro regionale, sia la definizione di strumenti, metodologie, criteri, in grado di favorire – questa volta per via indiretta – un accesso realmente paritario delle donne alle iniziative sostenute dal FSE.

Giacché l'ancora insufficiente partecipazione femminile al mercato del lavoro deriva in buona misura da un lato dall'ancora insufficiente presenza sul territorio regionale di servizi pubblici di cura e nel contempo dai costi elevati dei medesimi, dall'altro da una distribuzione ancora poco equilibrata in ambito familiare delle responsabilità di cura, è necessario insistere su interventi specifici riguardanti la conciliazione tra vita familiare e professionale, che rappresenta il passaggio culturale imprescindibile per la partecipazione e la permanenza delle donne all'occupazione.

Pertanto, nell'ottica di favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne che decidono di accedere al mercato del lavoro anche successivamente a periodi di prolungata assenza dovuti all'insorgenza di esigenze di cura familiare e/o parentale, è necessario realizzare l'integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche di conciliazione attraverso l'adozione di strumenti di supporto alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Nello specifico, la sperimentazione relativa al voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi alla persona, avente la finalità di rendere compatibili i fabbisogni formativi e/o le esigenze lavorative con le responsabilità di carattere familiare delle donne in inserimento e reinserimento lavorativo, si è connotata come efficace strumento di supporto e di integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche di conciliazione.

FINALITÀ

Gli interventi descritti nel presente atto di indirizzo sono conformi ai contenuti della Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al

Comitato delle Regioni "Una tabella di marcia per la parità tra uomini e donne (2006-2010)" presentata dalla Commissione COM (2006) 92 definitivo del 1.3.2006.

Il quadro programmatico delineato dal Programma Operativo Regionale per il periodo 2007-2013 prevede un'articolazione in Assi, Obiettivi specifici e Attività.

In particolare l'intervento finanziato attraverso il presente atto di indirizzo si riferisce all'Asse II "Occupabilità", Obiettivo specifico e), Attività 7.

Il miglioramento della posizione della componente femminile nel mondo del lavoro attraverso la sperimentazione di forme di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi della vita familiare e personale, è stato un obiettivo importante nella programmazione 2000/2006.

La sperimentazione del voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi alla persona attraverso un modello gestionale condiviso con le Province a gestito tramite i Servizi per l'Impiego ha perseguito la finalità di mettere in pratica lo spirito sotteso al voucher, e cioè la connotazione di strumento di politica attiva del lavoro per consentire l'effettiva partecipazione delle donne al mondo del lavoro.

Tale sperimentazione ha permesso di individuare una buona prassi per intervenire in maniera concreta sulla tematica della conciliazione permettendo alle donne in cerca di lavoro di risolvere problemi oggettivi (attività di cura familiare) per rendere possibile il percorso di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

Al fine di permettere ad una quota sempre crescente di donne di entrare nel mercato del lavoro, è importante affinare la sperimentazione di tale strumento di conciliazione tra vita privata e lavorativa.

La buona pratica della programmazione 2000/2006, scaturita dalla definizione e sperimentazione di tale strumento innovativo e del relativo modello gestionale, dovrà prevedere il miglioramento del modello gestionale e l'impostazione di un impianto finalizzato alla messa a regime del medesimo nel periodo di programmazione 2010/2013, anche utilizzando l'esperienza delle figure delle referenti di parità già attive in alcune realtà provinciali e la competenza acquisita dagli operatori dei servizi per l'impiego nella precedente programmazione.

Pertanto, in coerenza con i principi richiamati, la Regione Piemonte, attraverso il presente atto di indirizzo, intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- realizzare gli interventi in un'ottica di integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche di conciliazione per accrescere, attraverso l'utilizzo sinergico delle risorse finanziarie disponibili, la partecipazione a percorsi di adeguamento dell'occupabilità, di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro delle donne
- migliorare la fruibilità dello strumento voucher e del relativo modello gestionale sperimentato nella precedente programmazione;

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Sono beneficiarie dei contributi le Province che, tramite i Servizi per l'Impiego, dovranno gestire l'intervento di Conciliazione tra vita familiare e professionale da attuarsi nell'ambito dell'attività 7, relativa a Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento al lavoro dell'obiettivo e) (Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese).

DESTINATARI DELLE AZIONI

I destinatari, prioritariamente donne, sono persone in possesso dei seguenti requisiti:

- che abbiano responsabilità di cura nei confronti di un soggetto facente parte del nucleo familiare (famiglia sia civile sia anagrafica) parente o affine fino al 3° grado (figli minori di sei anni, anziani, disabili, malati cronici e/o terminali)
- che partecipano ad interventi per l'occupazione ricompresi:
 - nell'Asse I "Adattabilità - attività I.6" e nell'Asse II "Occupabilità - attività II.7, II.8, II.9, II.11, II.13 (persone in cerca di lavoro: in cerca di occupazione; inattive)

- nell'Asse I "Adattabilità" – attività I.7, I.9, e nell'Asse II "Occupabilità" – attività II.6, II.7, II.8, II.10, II.13 (persone occupate a rischio del posto di lavoro: lavoratrici/lavoratori in cassa integrazione coinvolti in situazioni di crisi o riorganizzazione aziendale, procedura concorsuale dell'impresa, cessazione di attività; lavoratrici/lavoratori provvisti di contratto di collaborazione coordinata a progetto o prestazione d'opera discontinua)
- nell'Asse I "Adattabilità - attività I.6", nell'Asse II "Occupabilità – attività II.8, nell'Asse III "Inclusione sociale – attività III.1, III.2, III.3, III.4, III.5, III.7 (persone particolarmente svantaggiate: disabili; detenuti ed ex detenuti; giovani a rischio segnalati dai servizi sociali ; dipendenti da sostanze; migranti segnalati dai servizi sociali)
- che vengano avviate al lavoro;
- residenti e/o domiciliati nella Regione.

AZIONI AMMISSIBILI Asse II "Occupabilità"

Obiettivo specifico E): "Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese"

N° Attività	Descrizione	Cat. Spesa
N. 7	<i>Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento al lavoro</i>	66

II.E.7 – Gestione del voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi a favore di persone coinvolte in percorsi di inserimento e reinserimento occupazionale.

Nell'ambito della programmazione 2000/2006 è stato individuato e sperimentato tramite le Province lo strumento del voucher di conciliazione, quale modello innovativo di supporto per le donne inserite nei percorsi occupazionali con responsabilità di cura familiare; gli interventi della programmazione 2007/2013 sono pertanto finalizzate a capitalizzare l'esperienza precedente.

Definizione e durata

Il voucher è un bonus spendibile per l'acquisto di servizi alla persona pubblici e privati, mediante il quale viene autorizzato il rimborso delle spese sostenute e regolarmente documentate.

Le spese rimborsabili prevedono un importo massimo mensile di 1000,00 euro e per un periodo non superiore a 12 mesi precedenti all'inserimento o reinserimento lavorativo, prorogabile per un massimo di 12 mesi successivi all'inserimento stesso (oppure per un periodo massimo di 12 mesi in caso di immediato inserimento lavorativo)

I voucher di conciliazione cui al presente atto sono erogati dalle Province, eventualmente avvalendosi di soggetti esterni.

Per quanto concerne il rispetto degli adempimenti normativi previsti in materia fiscale si rimanda a successive disposizioni attuative.

Modalità di acquisizione dei servizi

Il voucher può essere acquisito direttamente dalla persona o tramite "catalogo" provinciale.

In caso di acquisizione diretta i servizi di riferimento sono:

- per gli anziani: assistenza domiciliare socio-sanitaria (ADEST, OTA, OSS, infermieri, collaboratrici familiari con mansioni di assistenza e persone in possesso almeno dell'attestato relativo al primo modulo di formazione "Elementi di collaborazione familiare" o che stiano frequentando il modulo suddetto), altro
- per i disabili malati cronici e/o terminali: assistenza domiciliare socio-sanitaria (ADEST, OTA, OSS, infermieri professionali, educatori e persone in possesso almeno dell'attestato relativo al primo

modulo di formazione "Elementi di collaborazione familiare" o che stiano frequentando il modulo suddetto), altro.

- per i bambini: baby sitter in possesso dei titoli adeguati.

Nella definizione del "catalogo" dei servizi, la Provincia farà riferimento ai seguenti elenchi di soggetti:

- presidi per anziani:

<http://www.regione.piemonte.it/polsoc/presidi/guida.htm>

- servizi socio-educativi per la prima infanzia:

http://www.regione.piemonte.it/polsoc/servizi/cerca_ni.htm

- scuole dell'infanzia:

<http://portal.sistemapiemonte.it/portal/page/portal/sistemapiemonte/scuole/indirizzario>

Nel caso in cui per l'assegnazione del voucher si preveda l'elaborazione di una graduatoria, i punteggi saranno attribuiti in base ai seguenti criteri:

- reddito determinato sulla base del modello ISEE
- altri elementi da adottarsi a discrezione della Provincia, in relazione a specifiche priorità provinciali.

RISORSE DISPONIBILI

Si riporta di seguito una tabella contenente la ripartizione delle risorse disponibili per l'attuazione dell'intervento nel periodo 2008/2010.

Si precisa che la ripartizione si basa sul seguente criterio statistico:

distribuzione percentuale della popolazione femminile in cerca di occupazione, secondo la definizione "allargata", per area provinciale (elaborazione ORML su dati ISTAT - media 2007)

Pertanto le risorse saranno così ripartite:

	Disoccupazione femminile "allargata" per Provincia		TRIENNIO 2008/2010	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
		%				
ALESSANDRIA	7.900	10,51	€ 420.213	€ 147.074	€ 136.569	€ 136.569
ASTI	3.600	4,79	€ 191.489	€ 67.021	€ 62.234	€ 62.234
BIELLA	3.200	4,26	€ 170.213	€ 59.574	€ 55.319	€ 55.319
CUNEO	6.900	9,18	€ 367.021	€ 128.457	€ 119.282	€ 119.282
NOVARA	6.700	8,91	€ 356.383	€ 124.734	€ 115.824	€ 115.824
TORINO	40.800	54,26	€ 2.170.213	€ 759.574	€ 705.319	€ 705.319
VERBANIA	2.600	3,46	€ 138.298	€ 48.404	€ 44.947	€ 44.947
VERCELLI	3.500	4,65	€ 186.170	€ 65.160	€ 60.505	€ 60.505

Totale	75.200	100	€ 4.000.000	€ 1.400.000	€ 1.300.000	€ 1.300.000
---------------	---------------	------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------

Le Province potranno utilizzare, per sostenere le spese derivanti dalla gestione delle attività, una quota fino ad un massimo del 10% delle risorse previste per ogni annualità.

Le modalità di riparto finanziario per il periodo successivo (2010-2013) saranno basate anche sul rispetto di indicatori di efficienza e di risultato, come previsto nel POR della Regione Piemonte, nonché sui risultati della rendicontazione delle risorse precedentemente assegnate alle Province e del monitoraggio dell'intervento attuato in collaborazione con APL.

AMMISSIBILITA' DELLE SPESE E LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

Nelle more della messa a punto delle norme nazionali che, in conformità all'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/06, disciplineranno le spese ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali, si fa riferimento alle previsioni di all'art. 11 del Reg. (CE) n. 1081/06 relativo al FSE.

Quanto ai principi generali di gestione, essi sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 a cui si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

Per le ulteriori indicazioni relativi all'ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente Atto di indirizzo, si rinvia alle specifiche disposizioni che saranno emanate dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

In considerazione della tipologia di servizi da acquisire si determina l'importo massimo mensile di 1000,00 euro per destinatario, per un periodo non superiore a 12 mesi precedenti all'inserimento lavorativo, prorogabile per un massimo di 12 mesi successivi all'inserimento stesso (oppure per un periodo massimo di 12 mesi in caso di immediato inserimento lavorativo)

MODALITA' DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

Per quanto riguarda l'erogazione delle risorse destinate dalla Regione a ciascuna Provincia (con riferimento alla singola annualità), si prevede di articolarne i flussi in modo coerente con quanto stabilito da successivi e specifici atti che verranno sottoscritti da Regione Piemonte e Province.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Dall'analisi dell'esperienza della passata programmazione é emersa la necessità di raccolta e visibilità di dati circa le attività svolte e i risultati ottenuti in termini di effettiva ricaduta del modello voucher nella sua connotazione di strumento di politica attiva del lavoro; tali informazioni sono indispensabili per una corretta visione dell'andamento delle attività, per una valutazione dei risultati complessivamente conseguiti e per il miglioramento del modello finalizzato alla messa a regime del medesimo nell'ambito delle politiche relative all'aumento della partecipazione femminile nel mondo del lavoro.

Per una corretta visione dell'andamento delle attività e per una valutazione dei risultati conseguiti, le Province devono inserire i dati fisici, finanziari e procedurali relativi all'avanzamento delle attività e della spesa nel sistema informativo fornito dalla Regione.

Ai fini del monitoraggio si individua una serie di indicatori (di realizzazione e di risultato) che risultano coerenti con il POR.

Indicatore	Tipologia	Fonte
Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	Risultato	Monitweb e ISTAT RCFL
N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di destinatari impegnati in attività finalizzate a migliorare l'occupabilità	Risultato	Sistemi di monitoraggio

(es. tirocinio e/o rapporto di lavoro)		
N. di destinatari impegnati in attività finalizzate a migliorare l'occupabilità (es. percorsi di rinforzo di competenze e/o formativi)	Risultato	Sistemi di monitoraggio

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'

Le province sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad essi connessi.

Si ricorda la necessità di adempiere agli obblighi inerenti al sistema di gestione e controllo del POR FSE 2007/2013 stabiliti dai Regg. (CE) n. 1083/2006 e 1828/2006, la cui architettura in termini di procedure e organizzazione a livello regionale è attualmente in fase di definizione.

In particolare, tra le responsabilità dell'Autorità di Gestione del POR, vi è quella di stabilire procedure per la conservazione di tutti i documenti per garantire una pista di controllo adeguata¹.

A tal fine, risulta necessario che le Province, in qualità di Organismi Intermedi, contribuiscano alla costruzione delle piste per la parte di loro competenza e nei tempi che verranno stabiliti a livello regionale, avendo cura di conservare tutta la documentazione necessaria alla costruzione di piste di controllo adeguate e chiare nell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità e nella descrizione delle procedure messe in atto.

In ottemperanza alle disposizioni previste al Capitolo 5.2.6 del POR FSE 2007-2013, l'Autorità di Gestione, al pari di tutti gli altri organismi di controllo (Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, IGRUE, Unione Europea, Corti dei Conti nazionale ed europea, ecc), può effettuare audit sulle attività affidate con il presente Atto, assumendo, in caso di inadempienza, gli opportuni provvedimenti. Il controllo di primo livello di tali attività è a carico delle Province, che dovranno utilizzare le modalità e la manualistica predisposte in accordo con l'Autorità di Gestione.

PROGRAMMI PROVINCIALI DI ATTIVITA' E DI SPESA

Come stabilito in premessa, le azioni previste nel presente atto sono da realizzarsi in coerenza con gli indirizzi regionali riguardanti gli interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro, agli occupati a rischio del posto di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate.

Pertanto le attività riguardanti il presente atto dovranno essere comprese nel programma provinciale di attività e di spesa predisposto dalle province secondo le disposizioni e la tempistica di cui ai citati indirizzi regionali.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Informazione e Pubblicità

Il Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'Autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE).

In particolare si fa riferimento ai seguenti articoli:

- art. 5 che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari";
- art. 8 che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico";
- art. 9 "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione".

¹ Rif.: Reg. CE n.1083/2006 art. 60, lettera f) e Reg.CE n. 1828/2006 art. 15.

Le province nella formulazione degli atti emanati riferiti al presente atto di indirizzo, sono tenute ad attenersi alle disposizioni ed ai richiami della nuova normativa e principi guida delle azioni di informazione e pubblicità approvate con D.G.R. n. 21-7951 del 28/12/2007.

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati i loghi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.